



www.fao.org

# Uguaglianza di genere

## Fatti salienti

Nel 2007 le donne hanno coperto circa il 41 per cento dell'impiego globale complessivo in agricoltura.

In Africa, le donne svolgono l'80 per cento del lavoro legato alle faccende domestiche, incluso la raccolta dell'acqua e della legna da ardere, la preparazione dei pasti, la lavorazione e la conservazione del cibo, e la spesa per la casa.

Nei Caraibi e nell'Africa subsahariana le donne producono fino all'80 per cento delle derrate alimentari di base.

In 15 paesi dell'Unione europea le donne possiedono il 20 per cento dei terreni agricoli, rispetto al 77 per cento posseduti dagli uomini e il 3 per cento dai governi.

In Africa, le donne raccolgono circa il 90 per cento del legname per uso domestico e il 70 per cento di quello per il mercato.

Nell'Africa subsahariana le donne costituiscono il 60 per cento dell'economia informale, forniscono il 70 per cento di tutto il lavoro agricolo e producono il 90 per cento del cibo.

In India e in Thailandia, meno del 10 per cento dei possessori di terreni sono donne.

In molti paesi dell'Africa subsahariana e dell'America latina il numero delle donne capofamiglia è in crescita, in gran parte dovuto all'emigrazione maschile, divorzi, malattie (specie AIDS) e conflitti.

## Garantire la partecipazione paritaria di uomini e donne allo sviluppo agricolo

La FAO è consapevole del fatto che la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo nelle aree rurali non possono essere raggiunti senza la completa e paritaria partecipazione maschile e femminile. Svolgono ruoli differenti ma indispensabili nell'agricoltura e nello sviluppo rurale, ed entrambi contribuiscono alla produzione agricola e alimentare.

## L'approccio della FAO all'uguaglianza di genere

Nonostante gli importanti contributi che le donne danno alla sicurezza alimentare familiare e allo sviluppo economico e agricolo, in molti paesi l'accesso femminile ai servizi e alle risorse non è uguale a quello della loro controparte maschile. Raramente le donne contadine possiedono la terra che lavorano, e spesso per legge non hanno diritto alla proprietà. Senza la terra da offrire in garanzia, le donne non possono ottenere il credito necessario per l'acquisto di attrezzi, sementi e fertilizzanti. Il poco tempo, la scarsa disponibilità di denaro e gli orari disagiati delle riunioni ostacolano la partecipazione

delle donne e la loro associazione a cooperative locali e organizzazioni contadine, o il loro coinvolgimento nei programmi di formazione agricola.

La FAO sostiene l'uguaglianza di genere e promuove il conferimento di poteri economici e sociali alle donne contadine. Attraverso un'attiva attenzione verso la discriminazione che le donne contadine affrontano ogni giorno, favorisce l'impegno dei governi affinché le politiche e programmi promuovano e riconoscano il contributo paritario dato dalle donne all'agricoltura e allo sviluppo rurale.

## L'invisibile ruolo delle donne rurali nell'agricoltura

Malgrado il notevole progresso ottenuto con l'inserimento della distinzione per sesso nelle statistiche dell'agricoltura, il reale contributo delle donne alla produzione agricola e il loro ruolo nella sicurezza alimentare familiare sono spesso sottovalutati. Il lavoro delle donne rurali nel settore agricolo è in un certo modo invisibile, poiché la loro attività produttiva è spesso collegata al ruolo di custode domestico e non all'economia di mercato.

Le proiezioni FAO per il 2010 indicano che, nei paesi meno sviluppati, più del 70 per cento della percentuale femminile economicamente attiva appartiene all'agricoltura.

Per aumentare l'efficacia delle strategie per lo sviluppo agricolo, è importante riconoscere i diversi ruoli, le necessità e le priorità di uomini e donne. Questo riconoscimento è fondamentale per comprendere le disuguaglianze affrontate e per garantire che esse vengano evidenziate nelle statistiche agricole e rurali.



*Donne e uomini devono suddividersi il carico di lavoro.*

### Uomini e donne nel personale

In linea con l'obiettivo delle Nazioni Unite di raggiungere la parità dei sessi in tutte le categorie del personale, la FAO si è adoperata per aumentare il reclutamento di funzionari donne. Nel 1994, la percentuale femminile con gradi di funzionario nella Sede della FAO era del 22,9 per cento; nel 2008, la percentuale è salita al 39,4 per cento.

La FAO riconosce la necessità di ulteriori misure per attirare e mantenere personale femminile qualificato, anche per posizioni di alto livello.

## Dati disaggregati per sesso per aumentare la visibilità delle donne rurali

Nelle statistiche nazionali le attività produttive delle donne rurali e quelle relative alla cura dei figli, alla preparazione del cibo, ai problemi della casa, ecc. sono spesso nascoste, disperse e valutate in modo trascurato o inadeguato. La disaggregazione per sesso dei dati del settore agricolo rappresenta una via sicura per combattere questa nebbia persistente che circonda il loro lavoro. La mancanza di questi dati è un serio ostacolo per la formulazione, lo studio e l'esecuzione

di politiche e programmi concreti che tengano conto delle necessità e delle priorità di uomini e donne rurali nelle strategie in campo agricolo e nello sviluppo sociale.

Per oltre un ventennio la FAO si è impegnata con i paesi membri sollecitando programmi statistici nazionali con censimenti e rilevamenti per sesso e per popolazione. La FAO sta preparando un pacchetto statistico per raccogliere dati agricoli disaggregati per sesso, in base a quelle esperienze.

## Il programma di genere della FAO

Per 60 anni il programma di genere della FAO ha assistito i paesi membri ad inserire questo problema nelle politiche agricole (incluse pesca e foreste). Un elemento chiave del programma è lo sviluppo delle capacità. Attraverso la formazione con relativi materiali e direttive, il sostegno tecnico e la consulenza politica e tecnica, i programmi ampliano la conoscenza e le capacità del personale, dei partner e dei paesi membri sugli aspetti del problema nei confronti della sicurezza alimentare e della povertà.

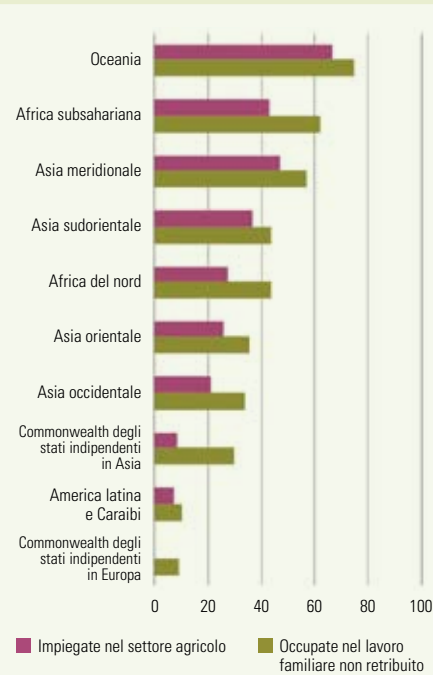
Il programma ha:

- formato in oltre 100 paesi più di 4 000 specialisti dello sviluppo che lavorano sul campo, a livello istituzionale e politico;
- assistito più di 30 paesi per lo sviluppo di piani d'azione nazionali nei settori dello sviluppo agricolo e rurale che tengano conto dei problemi della distinzione dei sessi;
- fornito il sostegno tecnico per redigere direttive sulla distinzione dei sessi per il Programma mondiale di censimento dell'agricoltura 2000 e 2010;
- fornito il sostegno tecnico a oltre 40 paesi per sviluppare statistiche agricole che tengano conto dei due sessi, e assistito più di 10 paesi a ricostruire le tabelle di dati per inserire questa distinzione nei loro censimenti agricoli;
- contribuito a costruire la capacità di specialisti per lo sviluppo, per formulare una politica sensibile alla distinzione dei sessi e a raccogliere e rielaborare i dati disaggregati per sesso;
- elaborato in partnership con la Banca mondiale e con l'IFAD il Manuale sulle pari opportunità nell'agricoltura; e
- condotto campagne di sensibilizzazione verso la distinzione dei sessi nei problemi della sicurezza alimentare, diritto alla proprietà, HIV e AIDS.

La FAO ha ampliato il suo programma per essere in linea con l'organica politica delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere e il conferimento di poteri alle donne. Ha anche adottato misure per aiutare il personale e i paesi membri a inserire i problemi di uomini e donne nelle strategie di sviluppo.

Il quarto Piano d'azione della FAO per le pari opportunità e lo sviluppo, che copre il periodo 2008-2013, mette in evidenza la strategia dell'Organizzazione sulla parità dei sessi nelle aree del cibo e della nutrizione, risorse naturali, economie rurali, lavoro e condizioni di vita, e nella pianificazione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale. Il piano prende anche in considerazione gli aspetti della parità sugli attuali problemi globali e altre questioni di fondo legate alla sicurezza alimentare come la biodiversità agricola, le operazioni di emergenza e la riabilitazione, le variazioni di prezzo per il cibo, i cambiamenti climatici e la bioenergia, le malattie (umane, degli animali e delle piante) e la globalizzazione (commercio e cambiamenti istituzionali).

Percentuale di donne impiegate nel settore agricolo e di donne occupate in lavori domestici non retribuiti, 2007



Percentuale di donne con lavoro retribuito in settori non agricoli, 2006

